

Di Verona, di rectori. Con avisi de Val Peloseilla zerca todeschi dieno calar, et venir 300 zentilhomeni con 1000 cavalli per andar a far riverentia a l'imperador. *Item*, fanti numero 10 milia, *ut in litteris.*

Di Brexa, di rectori. In conformità di questi avisi. Et come il signor Janes Fregoso era uliato, sichè si pol dir morto.

Lettera de missier Ferigo Grimaldo da Brexa, a dì 12, ad Agustin Abondio secretario Fregoso.

Siamo stati fin a questa matina *cum* qualche speranza che la virtù del Signor potesse più che la morte, come forsi per divin miraculo saria seguito, se non li fusse sopragionto un catarro in gola, el quale li dà grande affanno et li ha prohibito el disnar, in modo che durando, come si tiene, questo non potrà mancar ne 'l porterà. Tuttavia in questo instante, che è hora di vespero in zerca, li havemo fatto ricever doi rossi di ovo et do cuslieri de pisto. Non se li manca di ogni cosa, ma, se 'l non fusse qualche miraculo o qualche gratia special, non li è chi più speri. Sapereti il successo. El conte Guido è zonto qui et va a suo uso; penso non dimorerà qui dove ha disnato.

199 Veneno in Collegio li do oratori di Franza, novo et vechio, dicendo

Di Bassan, di sier Zuan Alvise Salamon podestà et capitano, di 13. Manda questo rapporto :

Relation de uno mercadante, vien di Fiandra, et de uno mio explorator sopragionto in questa hora da Bolzano, quali parlano in conformità.

Dicono che tra Trento et Bolzano hanno incontrato per quella strada molte fantarie, le qual tutte andavano a Bolzano, dove dieno far la mostra insieme *cum* altre gente che dieno gionger da Hirspruch et altri lochi per calarsi in Italia per la venuta de la Maestà Cesarea. Et che già in Bolzano erano gionti molti carra de lanzoni, et alquanti miglia di quà da Bolzano scontrorno cara 7 di lanzoni che venivano da Trento et andavano a Bolzano. Subiungendo esso mercadante che venere passato, fo a di 6, ritrovandose ad una terra si chiama

Chempt, giornate 6 luntan da Trento et do da Hirspruch, trovò in quella terra cavalli 800 borgognoni et molti fanti gionti zà tre dì, et che aspectavano alquanta gente si da pè come da cavallo, et poi tutti venir a Bolzano dove se die far la mostra. Et che zà è stà spente le vituarie et alcuni boi per uso di l'esercito. Et che marti a di 10 ferno gran festa in Trento per il gionger de l'imperator a Genoa; et il Castelalto fece publicar le ditte lettere, et fatto fochi et campanò.

In questa matina, in Quarantia novissima, fo expedito una differentia di officio a officio, *videlicet* di una sententia fatta per li Savi sora la revision di conti contra li avogadori extraordinari, *videlicet* la sententia contra li proveditori al sal che debano pagar le tanse per 6 proveditori, che prima erano a ditto officio rimasti in 4, et li avogadori prediti suspese. Hor parlò sier Jacomo Simitecolo avogador extraordinario, et li rispose sier Benedetto Barbarigo fo proveditor sora la revision dei conti, et fo il secondo Conseio. . . . non sincere, 3 in favor del Simitecolo avogador, 17 in favor di 3 Savi sora i conti. Et questa fu presa.

Da poi disnar, fo Pregadi, et letto le soprascripte lettere.

Et vene da *Brex*a lettere de sier Zuan Ferro vice podestà et sier Christofal Capello capitano, di 13, hore Come hanno lo imperator esser zonto a Zenoa. *Item*, in quella notte è morto il signor Janus di Campo Fregoso governorator zeneral nostro, fin in ultima con il suo bon intelletto, sempre ordinando a soi fioli la devotion di questo Stado. Et hessendo in quella matina andati essi rectori per dolersi coi suoi fioli signor Cesare et Hannibal, trovarono che i havea i spironi in piedi per tornar in campo a le soe compagnie per servir la Signoria nostra, dicendo il padre haverli ordinato, et cussi non voleano perder tempo et tornavano l'uno al campo, l'altro

Fu posto, per li Savi del Conseio et terra ferma, una lettera al Nani et Dolfin proveditori zenerali in campo, in risposta di soe letere et quello li ha ditto lo illustrissimo signor duca de Urbin capitano zeneral nostro, come, ingrossandosi li inimici, era da levarsi de li, et dove si andasse voleva ordine nostro etc., *ut in litteris*, al che se li risponde col Senato, che rimetemo il tutto a sua excellentia, havendo il parer del signor duca di Milan azio non si resentisse.